

IL COMPLESSO MONUMENTALE BASILICALE E PARROCCHIALE di San Sossio Levita e Martire in FRATTAMAGGIORE SCHEMA STORICA

La Chiesa Patronale di Frattamaggiore (Na), diocesi di Aversa, dedicata a San Sossio L. e M., diacono della chiesa di Miseno, martirizzato nel 305 d. C. presso la Solfatarà di Pozzuoli insieme al vescovo Gennaro e altri santi campani, si eleva imponente nella piazza principale della città, di forma basilicale, in stile romanico (sec. X), ampliata più tardi (1522) con l'aggiunta del transetto, fu consacrata e dedicata il 12 ottobre dello stesso anno, dichiarata Monumento Nazionale nel 1902, è indubbiamente uno degli esempi di architettura più interessanti della Regione Campania.

Nel 1546 fu affiancata da un bellissimo campanile.

Nel sec. XVII la chiesa fu completamente trasformata in stile barocco: fu rivestita di marmi, dotata di tre stupendi altari marmorei e di numerose opere d'arte.

Un devastante incendio, nel 1945, distrusse interamente le decorazioni, gran parte delle tele ed il soffitto settecentesco. Si salvarono la facciata col portale rinascimentale (1564), il battistero (1479) e alcune opere d'arte, tra le quali una pala del XIV secolo di Giovan Battista Lama ed una del XV secolo attribuita a Sabatini da Salerno, oltre a tele del Solimene, del Giordano, di Aprea ed il Cappellone di San Sossio, di forma ottagonale, chiuso da un artistico cancello in ottone. La pala d'altare di detto cappellone è una tela di Federico Maldarelli, raffigurante la sepoltura di San Sossio, mentre sulle pareti laterali sono poste due tele di Saverio Altamura raffiguranti San Severino che riceve le reliquie di San Giovanni Battista sul fiume Danubio e San Sossio con San Gennaro. Esso fu costruito nel 1873, su disegno dell'ing. Vincenzo Russo con la direzione dell'arch. Travaglino, per dare una degna collocazione ai corpi dei santi Sossio e Severino, traslati nel 1807 dalla Basilica a loro dedicata, da Napoli a Frattamaggiore.

Attualmente la chiesa si presenta a tre navate con cappelle laterali, transetto e tre absidi. Il grande mosaico, opera della Scuola Vaticana, eseguito nel 1955, rappresentante la Madonna degli Angeli attorniata da San Sossio, Santa Giuliana, San Giovanni Battista e San Nicola di Bari, riveste interamente l'abside centrale.

La Basilica Pontificia di San Sossio L. e M. è il luogo più carico di memorie, ecclesiasticamente più rilevante e centro propulsore della vita religiosa e delle varie iniziative dei cittadini frattesi.

Numerosi sono i figli illustri di questa comunità che hanno onorato la nostra patria, sia per santità di vita che per cultura e impegno sociale.

Particolare menzione meritano le figure e l'opera del Beato Modestino di Gesù e Maria, nato a Frattamaggiore il 5/9/1802, battezzato nel Tempio Patronale il 6/9/1802 e beatificato dal Santo Padre Giovanni Paolo II il 29/1/1995, primo Beato della nostra Diocesi; e del Sacerdote Mario Vergara del P.I.M.E., nato a Frattamaggiore il 18 novembre 1910 e morto martire in Myanmar (ex Birmania) il 24 maggio 1950, beatificato nella Chiesa Cattedrale di Aversa il 24.05.2014.

Molteplici sono le iniziative pastorali, culturali e sociali che la parrocchia promuove concentrando le proprie potenzialità ed il proprio impegno attivo e generoso verso il Centro di Ascolto per le problematiche sociali del territorio e per le varie emergenze:

disabili, anziani ed extracomunitari per i quali la Caritas parrocchiale gestisce una Mensa festiva; varie iniziative culturali sono promosse dal Centro Culturale M. A. Lupoli in sinergia con il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Particolare impegno è profuso dai membri del Consiglio parrocchiale nella sensibilizzazione dei fedeli all'azione missionaria e nel sostenere progetti umanitari in Myanmar (ex Birmania), dove sono stati realizzati: un centro per minori, un presidio ambulatoriale - sanitario di prima necessità e la costruzione di una Chiesa a Shadow (Myanmar), dove ha operato e morto martire, il nostro concittadino il beato Mario Vergara, mostrando anche una spiccata sensibilità verso la comunità cristiana della Palestina, in particolar modo per il centro studi di Betlemme "*Terra Santa college for boys*", grazie anche alla fraterna collaborazione con il Reverendo P. Sergio Galdi O.f.m., Commissario Generale di Terra Santa in Napoli.

La presenza delle reliquie dei santi Sossio e Severino, costituisce un punto di riferimento e di attrazione spirituale per tutto il territorio frattese e, sin dall'inizio del XIX secolo, è meta di pellegrinaggi da parte dei fedeli delle comunità di Miseno-Bacoli, Falvaterra (Fr), San Sossio Baronica (Av), Somma Vesuviana (Na), che venerano San Sossio loro celeste patrono e frequentemente si recano a Frattamaggiore per venerare il suo corpo; mentre per onorare i resti mortali di San Severino Abate, apostolo del Norico e patrono dell'Austria, grazie alle relazioni stabili in fraterna comunione con le Autorità religiose ed Autorevoli personalità del Governo austriaco, unitamente a molti pellegrini delle comunità di Striano (Na), San Severo (Fg), Fisciano (Sa), e San Leo (Rn) e numerosi visitatori, vengono nella nostra città, insignita nel 1997 del titolo di "Città Benedettina" per il profondo legame con l'Ordine dei figli di S. Benedetto.

Si registra, inoltre, sempre più una riscoperta ed una valorizzazione dei connotati storico-religiosi dei due santi, che appartengono a pieno titolo anche alla tradizione del monachesimo benedettino, il quale per secoli ne ha sostenuto la devozione e che ancora oggi contribuisce alla crescita del culto in loro onore, con l'arte, la musica sacra e la pubblicazione di testi sulla ricerca storica ed agiografica.

Puntuale e sentita è la partecipazione degli Ambasciatori d'Austria, accreditati in Italia e presso la Santa Sede alle varie celebrazioni e manifestazioni, soprattutto nella festività liturgica di San Severino Abate (8 gennaio), nell'anniversario della traslazione dei corpi dei Santi Sossio e Severino (31 maggio) e nei mesi di aprile e settembre.

Parte integrante del Complesso Monumentale è la Cripta della Basilica Pontificia, dove dal 1999, grazie alla presenza del Centro Culturale M. A. Lupoli, costituito nella Chiesa parrocchiale nel 1996, sono stati realizzati il Museo Sansossiano e la Pinacoteca di arte sacra, che custodiscono reperti marmorei (marmi pregiati, parti di altari, lapidari), paramenti e oggetti sacri di varie epoche, di notevole interesse artistico, per consentire ai visitatori di ammirare questo ingente patrimonio con il quale i nostri antenati hanno inteso manifestare la loro devozione al celeste Patrono.

Particolare menzione, merita l'Archivio Parrocchiale, dichiarato di "*notevole interesse storico*" dalla Sovrintendenza Archivistica per la Campania in data 29 dicembre 1999, che conserva Registri di Battesimi, di Matrimoni e di Defunti, che datano dal secolo XVI in poi, dove sono custoditi le storie delle famiglie, degli intrecci familiari ed economici, tutto ricavabile dallo studio di questo ingente patrimonio cartaceo - storico - culturale della *Universitas* di Frattamaggiore che ha costituito, nei secoli, l'unico punto di riferimento per la fiorente economia agricola della zona.